

**PREVENZIONE E RISORSE SUL TERRITORIO**

Analisi	Azione
<p>Numerosi agenti delle FF.OO. presenti sul territorio sono impegnati in incarichi d'ufficio, in funzioni spesso reduplicate nei vari corpi (es. gestione denunce, centrale operativa, videosorveglianza...)</p>	<p>-Organizzazione di una centrale unica dei sistemi di videosorveglianza presenti attualmente sul territorio comunale</p> <p>-Promozione, in collaborazione con gli Enti interessati e con i Comuni della Provincia, di una centrale unica provinciale delle forze di polizia esistenti sul territorio, tramite l'unificazione strutturale e funzionale delle attuali centrali operative (112, 113, 117, Polizia Municipale). Tale progetto potrebbe essere propedeutico all'attivazione in un secondo momento del numero unico d'emergenza 112, previsto a livello europeo.</p> <p>-Ridefinizione e redistribuzione degli incarichi degli agenti di P.M., con particolare attenzione a quelli assegnati a compiti d'ufficio, e ridefinizione delle funzioni dei poliziotti di quartiere/prossimità</p>
<p>Alcune centrali operative hanno talvolta difficoltà a gestire le chiamate in entrata, a causa dell'insufficiente numero di linee telefoniche disponibili</p>	
<p>-Gli organici della Polizia Municipale di Modena (204 agenti) appaiono insufficienti rispetto alla delibera di giunta regionale del 26 Ottobre 2009 ("Approvazione accordo di programma con il Comune di Modena per l'istituzione di un corpo di Polizia Municipale. Assegnazione e concessione del contributo previsto all'art. 15, c.2 della L.R.24/03"), che prevedeva entro il 31.12.2011 il raggiungimento di 220 unità.</p> <p>-Numerosi agenti vengono impiegati in servizi di mera presenza (es. servizio c/o condominio R-Nord, che non prevede compiti specificati nel quadro di servizio), o compiti di backoffice (es. 15 agenti e 2 ispettori per il funzionamento h. 24 della centrale operativa).</p> <p>-Nonostante la C.O della P.M. funzioni h. 24, i servizi di pattuglia sono confinati a sole 3 notti a settimana.</p>	
<p>Una quota di Carabinieri, appartenenti alla sezione territoriale, è impiegata presso l'Accademia Militare con compiti di addestramento ed amministrazione dei circa 50 allievi ufficiali Carabinieri, oltre al reparto CC dedicato alla sicurezza della struttura</p>	<p>Pressione presso la Prefettura di Modena e presso i ministeri competenti (Interni, Difesa), per una più corretta definizione di organici, competenze operative e dotazioni.</p>
<p>Gli organici dei Corpi dello Stato con compiti di polizia sono in cronica carenza d'organico</p>	
<p>I poliziotti ed i Carabinieri di quartiere abilitati, pur presenti, vengono impiegati per piantonamento o servizi d'ufficio, né si può ipotizzare un reale ripristino del servizio, considerando che esso non può più essere svolto da agenti singoli ma rigorosamente in coppia, a causa del peggioramento delle condizioni di sicurezza registrate dai comandi (segno che la "percezione di insicurezza" dei cittadini è realmente condivisa anche dai corpi armati dello Stato)</p>	

**CONTROLLO E PRESIDIO DEL TERRITORIO**

<b>Analisi</b>	<b>Azione</b>
Numerosi appartamenti ufficialmente sfitti, oppure intestati ad un numero di persone congruo con la superficie ed i vani abitabili, risultano ospitare numerose persone; tale situazione di oggettivo degrado è spesso culla di fenomeni di aperta illegalità	Controlli sui requisiti igienico sanitari: metrature, regolarità del titolo abitativo delle unità abitative contestualmente ai controlli sulla residenza
Numerosi casi di cronaca, nonché la diffusa percezione di cittadini e operatori di polizia, hanno evidenziato come siano state aperte numerose attività commerciali/servizi di copertura a fenomeni criminali, quali la ricettazione, lo sfruttamento della prostituzione, il riciclaggio di denaro sporco, il lavoro nero	Particolari attenzioni e controlli su attività commerciali di dubbia natura (centri massaggi, phone center, piccoli negozi alimentari...) Introduzione di incentivi e sgravi fiscali per pubblici esercizi che installano circuiti di videosorveglianza e si adoperano al recupero e mantenimento del decoro delle aree pertinenti all'esercizio

**TECNOLOGIA**

Analisi	Azione
<p>Nonostante la grande collaborazione da parte dei cittadini alla segnalazione di situazioni problematiche e di degrado, manca un sistema di raccolta e gestione centralizzata, che omogeneizzi e istituisca un iter certo per tutte le informazioni raccolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-creare uno <b>spazio web</b> sul portale MoNet destinato alle <b>segnalazioni di degrado</b> da parte dei cittadini</li> <li>-concedere in uso gratuito locali pubblici per l'apertura di <b>punti di ascolto</b> e di raccolta segnalazioni gestiti da associazioni di cittadini e volontariato</li> <li>-mettere in rete un sistema di <b>segnalazioni</b> e controlli con l'ausilio dei corpi di <b>vigilanza privata</b> e dei <b>taxisti</b></li> <li>-Istituzione di un sistema di gestione delle segnalazioni ispirato sul sistema CZRM del Comune di Bologna, peraltro riconosciuto come un esempio di "Pubblica Amministrazione di Qualità" da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica</li> </ul>
<p>Numerose volte, in occasione di controlli relativi al pagamento dei titoli di viaggio del trasporto pubblico si sono verificati episodi di violenza ai danni di controllori ed autisti. L'installazione di telecamere a bordo dei mezzi ha solo lievemente attenuato ma non risolto il fenomeno. La società di trasporto pubblica ha installato su alcuni mezzi dei tornelli per l'accesso ai soli detentori di biglietto convalidato, sistemi mai entrati in funzione.</p>	<p>Valutazione con Seta SpA circa la possibilità di installare i tornelli di accesso sulla totalità dei mezzi pubblici.</p>
<p>Le esigenze di bilancio relative al patto di stabilità e la riduzione dei trasferimenti dallo stato agli enti locali, hanno portato alla decisione di ridurre gli orari di accensione della pubblica illuminazione, ed all'oscuramento notturno di alcune aree (es. Giardini ducali estensi)</p>	<p>Potenziamento dell'illuminazione pubblica con l'ausilio di nuove tecnologie e sensori di movimento in aree a rischio</p>

**LOTTA AL DEGRADO**

Analisi	Azione
<p>-Soprattutto in centro storico e nelle aree limitrofe, la presenza di piccoli negozi di alimentari attira la presenza di persone sbandate alla ricerca di alcoolici a basso costo, creando capannelli di persone spesso ubriache</p> <p>-Le ordinanze contingibili passate e presenti circa il consumo di alcoolici si sono via via concentrate sempre più sul consumo giovanile e sul disagio creato dai cosiddetti locali della “movida”, lasciando indisturbate altre forme di attività commerciali nascoste in vie secondarie e con una clientela spesso in situazioni di “extra-legalità”</p>	<p>Riprendere e rivalutare il sistema di ordinanze contingibili, revisione del regolamento di Polizia Urbana, divieto di <b>circolazione in strada</b> con bottiglie di vetro aperte, ridefinizione del sistema di controlli da parte della Polizia Municipale</p>
<p>Alcune aree della città paiono essere zone franche dell'accattonaggio, spesso condotto con metodi molesti, cui si accompagnano fenomeni di disturbo e microcriminalità (es. incrocio via Giardini-viale Amendola, parcheggi degli ospedali...)</p>	
<p>La presenza di numerosi edifici contenitori vuoti ed abbandonati, ma soprattutto lasciati in stato di abbandono, incuria e degrado, favorisce la presenza di sbandati ed il proliferare di attività criminali che vi trovano rifugio e degrado (ex carceri Sant'Anna in centro storico, casolari isolati, ex Fonderie, caserme abbandonate, capannoni industriali dismessi...)</p>	<p>Applicazione dei massimi livelli di tassazione e tributi ai complessi immobiliari di privati lasciati in stato di abbandono e oggetto di degrado e occupazione</p>
<p>I furti e le truffe in abitazione colpiscono spesso le fasce economicamente e socialmente più deboli della società, creando spesso aggravii insostenibili della condizione economica familiare.</p>	<p>Valutazione e contrazione di contrarre una polizza <b>assicurativa</b> a carico del Comune che copra le vittime di <b>furti</b> in abitazioni in particolare anziani e soggetti deboli (analogamente a quanto già fatto da alcune grandi città, come Bologna e Milano – in un comune di 2.700 abitanti il costo complessivo della polizza è inferiore a 2.000 Euro)</p>